

ALLE 17

Concerto al Giacosa degli allievi del Verdi a favore dell'Ugi

IVREA

Domenica 22 alle 17, al teatro Giacosa, è in programma il Gran concerto di beneficenza. L'evento, promosso dai club di servizio del territorio Inner Wheel, Lions, Panathlon, Rotary, Soroptimist e Fondazione di Comunità, è finalizzato a sostenere l'attività dell'Ugi (Unione genitori italiani sezione di Ivrea e Aosta), associazione di volontariato costituitasi nel 1980 all'ospedale infantile Regina Margherita di Torino per iniziativa di un gruppo di genitori di bambini affetti da malattia onco-ematologica.

Sul palco si esibirà l'orchestra degli studenti del Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino, diretta dal maestro Giuseppe Ratti. «Un concerto, il linguaggio universale della musica come messaggio di speranza - commenta Federica Ciochetto, presidente Inner Wheel Club di Ivrea - quale iniziativa migliore per far arrivare ai bambini che soffrono e alle loro famiglie tutto il calore e il sostegno di cui c'è bisogno nel loro lungo percorso di cura. «Per un papà e una mamma - aggiunge Gianna Boltro, presidente

del Rotary International Club di Ivrea - scoprire che il proprio bambino è affetto da un tumore provoca un dolore impossibile da accettare razionalmente. Affrontare questo dramma richiede un impegno corale. La famiglia deve essere aiutata perché gli equilibri interni vengono destabilizzati. L'ospitalità che offre l'Ugi ai genitori che provengono da fuori Torino permette loro di sentirsi meno soli».

«Il Soroptimist - dichiara la presidente Donatella Farcito - ha aderito con convinzione al progetto che ha visto la collaborazione di tutti i club di servizio del territorio, uniti per un impegno così importante come la lotta contro i tumori dei bambini». Il presidente del **Lions club** di Ivrea, Dario Vineis, ha concluso: «Siamo felici che l'idea di unire le forze per un progetto così importante sia stata subito accolta con favore e entusiasmo. Un segnale ancor più significativo in un periodo storico così complesso come quello che stiamo attraversando in cui i valori della condivisione della socialità sono stati messi a dura prova». —

PAOLA PRINCIPE